



COMUNE DI CASTANO PRIMO  
Provincia di Milano

P.G.T. Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

**V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica**

**Sintesi Non Tecnica**

**settembre 2009**

**Sintesi Non Tecnica**



**N.Q.A.** Nuova Qualità Ambientale S.r.l.

**N.Q.A.** Nuova Qualità Ambientale S.r.l.  
Via B. Sacco, 6  
27100 - Pavia  
nqa@iol.it

**Redazione a cura di :**

Riccardo Vezzani  
G. Luca Bisogni  
Silvia Repossì

**Sintesi Non Tecnica**

*Indice*

PREMESSA.....	1
Cos'è la VAS?.....	1
Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?.....	3
1    NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS .....	5
2    IL PIANO DI CASTANO PRIMO .....	7
2.1    Obiettivi perseguiti dal Piano.....	7
2.2    Azioni previste dal Piano .....	10
3    GLI ELEMENTI DI VALORE E CRITICITÀ AMBIENTALE IN COMUNE DI CASTANO .....	13
4    I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE.....	14
5    LA VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO.....	17
6    LA STIMA DEGLI EFFETTI E RISPOSTE DEL PIANO.....	18
7    INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO .....	19

---

## PREMESSA

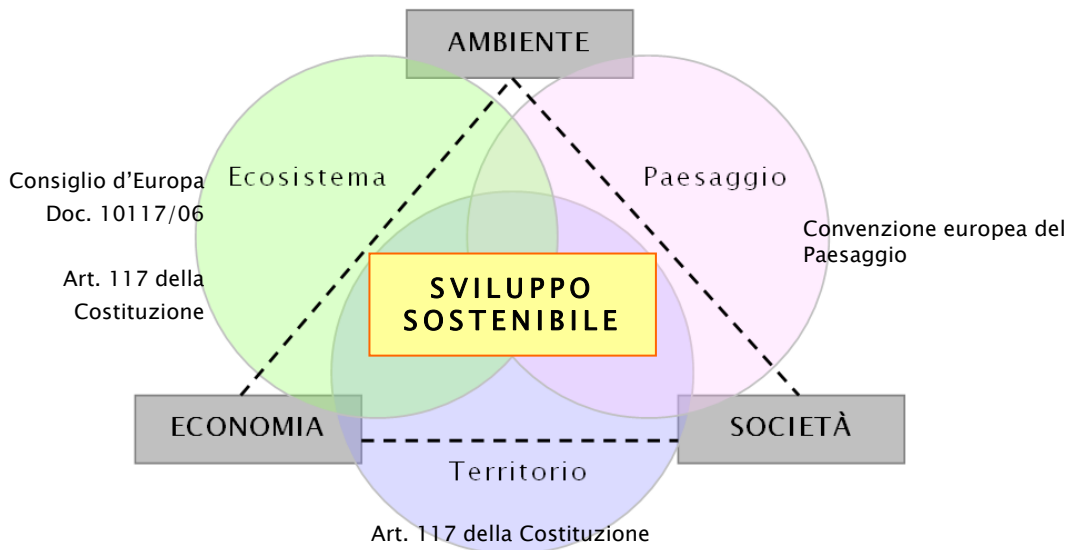
Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica del Rapporto Ambientale del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Documento di Piano di PGT del Comune di Castano Primo.

## Cos'è la VAS?

La VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è un processo di valutazione ambientale, previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001, che affianca un piano o un programma per considerarne i possibili effetti sull'ambiente e aiutandolo a prendere scelte strategiche per uno sviluppo sostenibile.

Le valutazioni per la VAS assumono, quindi, come criterio primario lo sviluppo sostenibile, ovvero: *"...uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"* (Rapporto Bruntland, 1987), ove uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione della questione ambientale all'interno delle politiche settoriali e generali e dei relativi processi decisionali.

Figura 0.1 – I sistemi di riferimento per lo sviluppo sostenibile



## Sintesi Non Tecnica

Solo tramite un'effettiva interrelazione tra le diverse dimensioni (sociale-culturale, economico, fisico-ambientale) che compongono un dato territorio è possibile perseguire obiettivi di sostenibilità, ricercando una esplicita e programmata coevoluzione tra sviluppo economico e sociale, trasformazioni territoriali e uso delle risorse ambientali. La predominanza di un sistema sugli altri porta a disequilibri complessivi.

L'integrazione del percorso di VAS nel processo di piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno della definizione del piano e in tale senso il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS.

Affinché la VAS possa realmente influenzare e intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia realizzata di pari passo con l'elaborazione del Piano o Programma, accompagnandone ed integrandone il processo di formazione ed il relativo percorso decisionale.

Nel processo valutativo vengono considerati i valori, le sensibilità e le criticità dell'ambiente, nonché le identità dei luoghi coinvolti dal piano.

La VAS individua e valuta i possibili effetti significativi sull'ambiente e definisce le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano o del Programma.

Il processo valutativo costituisce, inoltre, l'occasione per un riordino dei flussi di informazioni in materia ambientale già attivi per il territorio in questione e di un loro inquadramento in una prospettiva complessiva per quanto riguarda il sistema ambientale di riferimento.

Inoltre, al fine di assicurare la più ampia condivisione delle strategie e delle scelte di piano, è fondamentale che tutto il processo di VAS sia caratterizzato dal coinvolgimento e partecipazione dei diversi attori territoriali, soggetti tecnici competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati dal piano ed il pubblico.

## Perché la VAS del Documento di Piano di PGT?

La Regione Lombardia, con la Legge 11 marzo 2005 n. 12 "*Legge per il governo del Territorio*" e successivi atti, ha ridefinito gli strumenti di cui si devono dotare gli enti locali per la pianificazione del proprio territorio e ha recepito dalla Direttiva CEE/42/2001 sulla VAS l'obbligo di associare all'iter di definizione di piani e programmi uno specifico processo di Valutazione Ambientale.

La L.R. 12/2005 introduce il Piano di Governo del Territorio (PGT) quale strumento di pianificazione locale che definisce l'assetto dell'intero territorio comunale, in sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG).

Il PGT si compone di tre diversi documenti:

- il Documento di Piano ( DdP )
- il Piano dei Servizi ( PdS )
- il Piano delle Regole ( PdR )

La normativa regionale prevede che dei tre atti che compongono il PGT sia sottoposto a VAS il solo Documento di Piano, in virtù del suo valore strategico.

Il lavoro di sviluppo della VAS del Documento di Piano viene qui inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione affiancando gli strumenti di valutazione agli strumenti classici dell'urbanista. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 della Legge regionale sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

L'introduzione dell'obbligo della VAS viene in questo caso intesa come un'opportunità per sviluppare strumenti integrati di pianificazione e valutazione, che possano completare e dare forza applicativa al quadro degli obiettivi strategici. Un sistema di strumenti che potranno poi essere utilizzati come riferimento per l'elaborazione degli

### Sintesi Non Tecnica

altri atti del PGT, dei meccanismi di perequazione, compensazione e premiali, ed anche come base per i successivi atti di attuazione e gestione del piano.

Inoltre, il Documento di Piano costituisce non solo punto di riferimento per tutta la pianificazione comunale, ma è anche elemento di snodo e connessione con la pianificazione di area vasta. Deve pertanto dedicare attenzione a quei temi che, per natura o per scala, abbiano una rilevanza sovracomunale, e che debbono quindi essere portati all'attenzione della pianificazione territoriale provinciale e regionale.

La maggiore parte dei temi ambientali e di sostenibilità sono per loro natura meglio definibili e affrontabili alla scala sovracomunale.

La VAS potrebbe quindi essere d'aiuto nell'evidenziare i temi da portare ai tavoli sovracomunali, dando rilievo ad un compito che la nuova norma regionale assegna al Documento di Piano.

Il lavoro deve prevedere, inoltre, in coerenza con la normativa, lo sviluppo del programma di monitoraggio, che costituisce la base per procedere in futuro all'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Si ritiene che una prospettiva del genere abbia almeno tanta importanza, se non maggiore, dei risultati immediati ottenibili con la VAS del piano in costruzione. Porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli, ossia degli strumenti di base per continuare negli anni la valutazione ambientale a supporto del processo decisionale, significa creare le premesse per rapporti di VAS completi, strutturati, e soprattutto efficaci, in occasione dell'elaborazione di aggiornamenti del Documento di Piano o anche dell'elaborazione di piani attuativi o di settore.

## 1        **NORMATIVA RELATIVA ALLA VAS**

Negli anni '70 emerge a livello comunitario Europeo la necessità di prevedere la valutazione ambientale per piani e programmi, ma solo a fine anni novanta, dopo una lunghissima gestazione, si concretizza una proposta di testo normativo, che porterà all'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".

Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Tra gli aspetti più significativi introdotti dalla direttiva si richiamano i seguenti, rilevanti per la VAS del Documento di Piano:

- la VAS deve essere sviluppata anteriormente alla fase di adozione del piano, durante la fase preparatoria. Lo stesso concetto è ripreso dalla LR 12/2005 all'art 4;
- le procedure relative alla VAS devono essere integrate nelle procedure in vigore per l'adozione di piani e di programmi, e quindi la VAS non deve creare ulteriori passaggi nei percorsi di approvazione, ma affiancare quelli esistenti al fine di rendere più esplicita e sistematica la trattazione dei temi ambientali;
- devono essere previste apposite consultazioni, mettendo la proposta di piano e il rapporto ambientale a disposizione del pubblico e delle autorità ambientali affinché esprimano parere e osservazioni. Gli stati membri dell'Unione Europea



### Sintesi Non Tecnica

designano le autorità con competenza ambientale, nonché i settori del pubblico e le organizzazioni non governative interessate, e regolano le modalità per l'informazione e la consultazione;

- assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità e il pubblico devono essere informate e devono avere a disposizione:
  - il piano o programma adottato,
  - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto ... del rapporto ambientale redatto .., dei pareri espressi ... e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
  - le misure adottate in merito al monitoraggio...”.
- per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce all'art 10 che occorre controllare: “... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune”. Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio, e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita solo a fine luglio 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 152/2006 Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione al livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione al livello degli enti locali. La Parte II di tale norma è stata poi modificata dal D.lgs 4/2008.

Il lavoro segue le indicazioni contenute nella LR 12/2005, nel documento “Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, attuativo dell'art. 4, L.R. 11.03.2005 n. 12, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 351 del 13 marzo 2007, e nelle schede con le indicazioni operative approvate con DGR 8-6420 del 27.12.2007.

## 2 IL PIANO DI CASTANO PRIMO

### 2.1 Obiettivi perseguiti dal Piano

L'analisi delle tendenze evolutive pregresse e future dell'ambito territoriale in cui si inserisce il Comune di Castano permette di definire un nuovo quadro di riferimento dal quale l'Amministrazione coglie le opportunità ed i criteri per la definizione dello scenario tendenziale del territorio comunale.

Figura 2.1 – Il Ruolo di Castano nel Castanese

E' possibile tuttavia rilevare come il comune di **Castano Primo** (l'unico comune con una popolazione superiore ai 10.000 abitanti) abbia costituito il tradizionale centro di riferimento dell'ambito e tenda a qualificarsi come “**polarità emergente**”, non solo per la presenza di una stazione delle FNM e per la più elevata dotazione di servizi (strutture amministrative, attrezzature fieristiche, scuole superiori, attrezzature sanitarie, ecc.), ma per le potenzialità che potranno esprimersi grazie alla nuova configurazione prevista per la rete viabilistica e ferroviaria, che consentirà un sostanziale miglioramento dei collegamenti sia verso il cuore dell'area metropolitana che verso le province confinanti di Varese e Novara.

In una tale condizione di sviluppo l'Amministrazione ritiene necessario progettare il futuro di Castano nell'ottica della riorganizzazione strutturale del centro urbano, interfacciandosi con lo sviluppo nei limiti consentiti dai Piani Territoriali di coordinamento del Parco Ticino e della Provincia di Milano.

Si tratta di parametri contenuti, atti a garantire uno sviluppo equilibrato e bilanciato con la tutela ambientale e territoriale.

Il Parco consente di ampliare del 5% la Zona di iniziativa comunale (I.C.) senza dover variare il PTC di riferimento.

La Provincia consente di ampliare il territorio urbanizzato del 4%, incrementabile sino al 7% con una pianificazione premiabile per qualità di sostenibilità.

### Sintesi Non Tecnica

Il Documento di Piano del Comune di Castano Primo rappresenta la dimensione strategica assunta dall'Amministrazione per il governo del territorio comunale, dichiarando, nel suo disegno complessivo, i seguenti intenti principali:

- valorizzare il ruolo di Castano Primo nel Castanese, come Polo attrattore di Primo livello;
- proporre una nuova limitazione della Zona IC del Parco del Ticino, in cui sviluppare un assetto urbanistico adeguato ai nuovi scenari territoriali d'area vasta;
- risolvere le attuali criticità ambientali presenti in tutto il territorio comunale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli elementi di naturalità ed i caratteri identitari del paesaggio locale.

Tali orientamenti sono declinati nei seguenti obiettivi specifici, suddivisi per sistema tematico.

**Sintesi Non Tecnica**

Tabella 2.1 – Obiettivi del Documento di Piano del PGT

<b>Sistema della Mobilità</b>
Riduzione delle criticità indotte dal traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano
Incentivare l'interscambio tra ferro/gomma e gomma/pedonalità
Incentivare una "mobilità dolce" (ciclo – pedonale)
<b>Sistema insediativo residenziale</b>
Riqualificare e rilanciare la zona a nord del Canale Villoresi
Riconferma degli ambiti di espansione presenti nel P.R.G. vigente non ancora attuati, correlata alla verifica delle effettive intenzioni edificatorie e in coerenza con i nuovi obiettivi di Piano
Localizzare destinazioni residenziali in aree dismesse da attività produttive localizzati all'interno del centro edificato
<b>Sistema insediativo produttivo</b>
Riuso delle aree produttive dismesse
Incentivare del trasferimento delle filiere produttive ancora presenti nelle zone consolidate e centrali della città verso poli esterni specificatamente individuati
Prevedere le nuove superfici produttive a completamento di spazi ricompresi in ambiti già insediati e riqualificazione del tessuto produttivo esistente
<b>Sistema insediativo commerciale</b>
Localizzare attività a servizio della residenza del centro abitato a Nord del Canale Villoresi
Definire i caratteri costitutivi del Polo Multifunzionale
<b>Sistema dei servizi</b>
Valorizzare e migliorare l'accessibilità all'attuale Stazione ferroviaria da tutte le aree del paese
Fornire e potenziare gli spazi dedicati alle strutture scolastiche e per gli anziani
Incrementare la dotazione di verde pubblico
<b>Sistema ambientale</b>
Ricostituire il collegamento ambientale, territoriale e fruitivo tra il centro città ed il Fiume Ticino
Associare alle previsioni insediative specifici ambiti in cui localizzare interventi compensativi al consumo di suolo indotto
Tutelare e riqualificare le superfici boscate esistenti
Prevedere interventi di mitigazione eco-paesistica delle nuove infrastrutture di trasporto
Migliorare condizioni di criticità attuale associate all'esistenza nel territorio comunale di siti da bonificare
Migliorare l'efficienza delle reti fognarie

## 2.2 Azioni previste dal Piano

Gli obiettivi di Piano e di conseguenza le azioni ad essi correlate derivano, come precedentemente espresso, dallo volontà dell'Amministrazione di rafforzare il ruolo di Castano nel Castanese come Polo attrattore di Primo livello coerentemente con lo scenario evolutivo del territorio in cui si inserisce il comune, ma anche dalla necessità di risolvere le attuali condizioni di criticità ambientale e territoriale nel tempo consolidate ed oggi divenute insostenibili.

Il tema della **viabilità**, in considerazione delle previsioni sovraordinate, della presenza della Boffalora-Malpensa e dell'apertura dei due nuovi svincoli a nord di Castano (Lonate e Castano Nord), nonché dall'inadeguatezza della viabilità attuale a servizio delle zone a nord del Canale Villoresi che comporta l'attraversamento dei mezzi nel centro abitato, con conseguente induzione di gravi fattori disagio ed inquinamento locale, ha condotto alla definizione di un nuovo sedime stradale ad anello attorno alla città.

Tale previsione è supportata inoltre dall'attribuzione alla nuova viabilità di un ruolo differente dalla Boffalora-Malpensa, che non può essere intesa come funzionale al traffico cittadino, per differente tipologia di destinazione.

La nuova circonvallazione assume quindi un ruolo fondamentale nel rapporto funzionale con la viabilità e con gli insediamenti esistenti e previsti, ma anche nel salvaguardare la salute ed il benessere della popolazione locale, allontanando il transito dei mezzi dal centro cittadino.

La dinamica demografica degli ultimi trent'anni dell'ambito di riferimento, decisamente più vivace rispetto alla media provinciale, ha indotto per una pluralità di motivi (la vicinanza di Malpensa, la presenza di zone industriali, la naturalità dei luoghi, il minor costo dei suoli, ecc.) gli individui a scegliere il Castano e il Castanese come luogo di residenza il territorio. Per cogliere inoltre le opportunità che l'evoluzioni previste potranno offrire a Castano, il Piano prevede nuovi sviluppi residenziali.

Gli **ambiti di trasformazione residenziale** vengono collocati ai margini dell'attuale trama consolidata al fine di compattarne la forma complessiva nel rispetto degli elementi di naturalità locali. Inoltre, tali previsioni contribuiscono da una parte alla realizzazione di tratti della nuova viabilità comunale, dall'altra all'acquisizione, tramite

## Sintesi Non Tecnica

forme perequative, di aree libere in cui prevedere interventi di miglioramento ambientale, e, al contempo, alla risoluzione delle attuali condizioni di inadeguatezza della rete fognaria comunale.

Lo sviluppo dei complessi commerciali al minuto ed all'ingrosso qualificabili come medie strutture di vendita non appaiono sufficienti per rispondere alle esigenze della popolazione locale. Inoltre, si riscontra nell'ultimo decennio una profonda modifica del tessuto produttivo locale, laddove una volta grandi complessi industriali entrati successivamente in crisi hanno oggi determinato l'abbandono della produzione con la risultante presenza di edifici non più utilizzati allo scopo produttivo.

Al tempo stesso la produzione si è orientata verso complessi di più ridotte dimensioni, in particolare di natura artigianale, o verso l'attività commerciale di medie e grandi dimensioni, occupando nuovi spazi in corrispondenza delle direttrici stradali perimetrali e facendo sì che il tradizionale commercio di vicinato, ridotto nel numero, si concentrasse all'interno del centro storico di Castano.

In considerazione di queste modifiche strutturali di vita sociale ed economica, tenuto conto anche della presenza della nuova viabilità a servizio dell'aeroporto di Malpensa, l'Amministrazione si prefigge come obiettivo la rivitalizzare della zona a nord del Villoresi, cercando di creare con le proprie scelte urbanistiche nuove opportunità per i **servizi**, per il **commercio** e per le **attività produttive**.

Vengono così individuati due percorsi ideali commerciali preferenziali, in una sorta di centri commerciali naturali indotti, così come urbanisticamente individuati nel PGT comunale.

Questi due percorsi commerciali si svilupperanno dal centro verso est e verso ovest, per includere al loro interno alcuni edifici industriali dismessi che dovrebbero ospitare nelle intenzioni dell'Amministrazione, anche medie strutture di vendita (fino a un massimo di 600 mq), oltre ad attività di servizio e complementari.

Si cercherà di favorire in questo modo una graduale attrazione delle scelte imprenditoriali verso queste nuove zone, sfruttando poi nel medio termine il cosiddetto "effetto volano" delle prime attività insediate.

Per quanto concerne i **servizi**, il Piano tende al consolidamento del Polo Multifunzionale a sud della città, riconosciuto anche dal PTC della Provincia di Milano.

L'ambito di inserimento presenta attualmente alcuni elementi di servizio e di commercio (la Fiera, l'Istituto scolastico superiore, il Centro Commerciale "il Gigante") che richiedono la necessità da un lato della loro riqualificazione e valorizzazione, dall'altro della messa a sistema in un progetto unitario che individui ulteriori elementi

### Sintesi Non Tecnica

funzionali al Polo previsto. Il Piano prevede dunque la riqualificazione della Fiera, l'attuazione di un PL commerciale previsto dal PRG vigente, la realizzazione di un insediamento alberghiero in prossimità dello svincolo della Boffalora-Malpensa, nonché l'adeguamento della viabilità esistente per una maggior accessibilità e funzionalità all'intera area pianificata.

Il potenziamento previsto della ferrovia attuale di attraversamento di Castano richiede inoltre la valorizzazione dell'attuale stazione con la costituzione di un Centro di Interscambio ferroviario attraverso cui poter stimolare l'utilizzo degli spostamenti su ferro.

Il Piano definisce inoltre alcune direttrici strategiche per la mobilità "dolce", attraverso la costituzione di percorsi ciclopedonali a servizio di tutto il paese.

### 3 GLI ELEMENTI DI VALORE E CRITICITÀ AMBIENTALE IN COMUNE DI CASTANO

Per il territorio di Castano Primo sono stati riconosciuti i seguenti punti prioritari di attenzione ambientali:

- **Valori:**
  - presenza di siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000 (SIC e ZPS) lungo il Fiume Ticino;
  - presenza di buona copertura boschiva nella porzione settentrionale del territorio comunale;
  - percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato superiore agli obiettivi prefissati da autorità sovraordinate;
  - ambiti ed elementi di notevole rilevanza paesistica nella porzione occidentale del territorio comunale.
  
- **Criticità:**
  - alte concentrazioni e densità emissive di inquinanti nell'aria;
  - funzionalità della rete fognaria non ottimale;
  - clima acustico attestante su valori medio-alti in prossimità dell'edificato lungo le principali viabilità;
  - presenza di aree produttive dismesse da caratterizzare e da bonificare;
  - condizioni di promiscuità tra destinazioni produttive e residenziali;
  - presenza di ambiti territoriali vulnerabili da un punto di vista idrogeomorfologico;
  - presenza di attività estrattive in ampliamento;
  - punti di conflitto con il sistema di connessione ecologica a servizio dei siti Natura 2000 localizzati lungo il Fiume Ticino;
  - presenza di cascine in stato di abbandono.



## 4 I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ambientale è partita dalla verifica della coerenza degli obiettivi del Documento di Piano con i principi di sostenibilità che sono enunciati in trattati e documenti europei e nazionali. In questo capitolo si descrivono i principi presi a riferimento, mentre nel prossimo capitolo si riportano le schede che sintetizzano gli esiti di questa verifica.

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Presupposti della strategia erano quelli che *"la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi"*, e che *"le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo"*.

Gli obiettivi previsti dalla Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) sono:

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

## Sintesi Non Tecnica

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (*punto 2*):

- *permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;*
- *si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.*

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (*punto 1.3*).

Tabella 4.1 - Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea

Sfide principali	Obiettivi generali
<i>1) Cambiamenti climatici e energia pulita</i>	<i>Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente</i>
<i>2) Trasporti sostenibili</i>	<i>Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente</i>
<i>3) Consumo e Produzione sostenibili</i>	<i>Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili</i>
<i>4) Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici</i>
<i>5) Salute pubblica</i>	<i>Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie</i>
<i>6) Inclusione sociale, demografia e migrazione</i>	<i>Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone</i>
<i>7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo</i>	<i>Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali</i>

### Sintesi Non Tecnica

Ancorché non esplicitamente indicati nella Strategia Europea del 2006, si assumono come riferimento per le valutazioni di sostenibilità anche i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, che nel preambolo richiama la finalità di *“uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente”*, contiene la constatazione *“che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e che salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro”*, la consapevolezza *“del fatto che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli essere umani e al consolidamento dell'identità europea”*, il riconoscimento *“che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana”*, l'osservazione che *“le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e delle prassi in materia di pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, reti, turismo e svago e, più generalmente, i cambiamenti economici mondiali continuano, in molti casi, ad accelerare le trasformazioni dei paesaggi”*, il desiderio di *“soddisfare gli auspici delle popolazioni di godere di un paesaggio di qualità e di svolgere un ruolo attivo nella sua trasformazione”*, la persuasione che *“il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”*.

## 5 LA VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Il primo passaggio del lavoro di valutazione sul piano consiste in un' "analisi di coerenza" che verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal Piano sia con i principi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica assunti da documenti europei e nazionali, sia con gli obiettivi programmatici, desunti da piani di livello superiore, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale.

Per la verifica di coerenza sono state utilizzate matrici a doppia entrata, di cui uno stralcio è di seguito riportato, in cui i gradi di congruità sono stati espressi qualitativamente; inoltre, per le coerenze che hanno condotto all'identificazione di particolari incongruenze o dubbi relativi sono state esplicitate alcune note valutative..

Tabella 5.1 – Stralcio dell'analisi di coerenza

<b>Criteri di Compatibilità ambientale</b>	Contenere il consumo di suolo	Riqualificare le aree agricole	Riqualificare e ri funzionalizzare il tessuto edilizio urbano	Compattare la forma urbana	Incentivare il risparmio energetico	Incentivare il risparmio idrico	Migliorare e tutelare la qualità dell'aria	Migliorare il clima acustico	Migliorare il sistema viabilistico e della mobilità	Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	Tutelare e valorizzare i caratteri identitari del paesaggio	Prevenire i rischi territoriali (naturali e antropici)
	CCA 1	CCA 2	CCA 3	CCA 4	CCA 5	CCA 6	CCA 7	CCA 8	CCA 9	CCA 10	CCA 11	CCA 12
<b>Obiettivi di Piano</b>												
<b>Sistema della Mobilità</b>												
Riduzione delle criticità indotte dal traffico veicolare di attraversamento nel tessuto urbano	-	-	+ (B)		+ (B)		++	?	++	?		++
Incentivare l'interscambio tra ferro/gomma e gomma/pedonalità	+ (B)				++		++		++			++
Incentivare una "mobilità dolce" (ciclo - pedonale)					++		+ (B)	+ (B)	+ (B)		++	

## 6 LA STIMA DEGLI EFFETTI E RISPOSTE DEL PIANO

Il Documento di Piano prevede una serie di azioni differenti in tipologia e localizzazione.

Per ogni azione residenziale, produttiva e infrastrutturale sono definiti i seguenti fattori:

- localizzazione territoriale;
- elementi di attenzione ambientale sottesi e potenzialmente interferiti;
- alternative proposte (ove previste);
- predominanti effetti potenziali attesi;
- indicazioni di compatibilizzazione.

Sulla base degli effetti analizzati il Rapporto Ambientale ha individuato un insieme di provvedimenti tecnici adottabili per la riduzione delle criticità ambientali indotte dalle opere. Tale individuazione ha in questa sede un carattere generale in quanto le azioni direttamente governate dal Piano non hanno il livello di dettaglio necessario per un'individuazione precisa e puntuale degli interventi di mitigazione, che dovranno pertanto essere approfonditi e meglio definiti in sede di attuazione successiva.

Le categorie di intervento individuate hanno quindi il significato di indicazione di "buone pratiche" che dovranno essere meglio precisate e contestualizzate nei successivi livelli di pianificazione attuativa e di progettazione.

Inoltre è importante sottolineare l'opportunità di coinvolgere nella definizione ("cosa e dove") degli interventi di mitigazione e compensazione, anche gli enti locali, permettendo la composizione di un assetto ecosistemico locale coerente.

L'efficacia degli interventi di compensazione ambientale non è legata solo alla natura e alla superficie interessata dagli interventi stessi, ma anche in modo rilevante dalla loro localizzazione rispetto all'ecomosaico d'inserimento. Per tale ragione diventa decisivo, per il successo degli interventi di compensazione, attuare un processo di coinvolgimento degli attori locali nella definizione di: natura e tipologia degli interventi, loro localizzazione regole gestionali e soggetti gestori.

## 7 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di *set* già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un *set* effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Il sistema di controllo proposto per il PGT è strettamente correlato alla verifica del grado prestazionale delle azioni previste, suddivise per componente ambientale. Risulta naturalmente importante misurare gli indicatori allo stato attuale per poter identificare un quadro di riferimento complessivo precedente all'attuazione del PGT.

Sintesi Non Tecnica

Tabella 7.1 – Programma di Monitoraggio (PM)

Soggetto deputato al <i>reporting</i>	Comune di Castano Primo (dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)	
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)	
Frequenza <i>reporting</i>	Annuale	
Modalità di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio</li> <li>• Invio dei <i>report</i> annuali agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale</li> <li>• Messa a disposizione su web della documentazione</li> </ul> <p><b>Nota:</b> verificare opportunità di un coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT</p>	
Tema	Indicatore	Fonte
Insedimenti previsti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- stato di attuazione</li> <li>- rispondenza dell'attuazione delle prescrizioni previste dal Piano e VAS</li> <li>- quantità di appartamenti abitati negli Ambiti di Trasformazione residenziale (ATR) / totale appartamenti per ATR</li> <li>- numero di segnalazioni di esercenti scontenti delle nuove realizzazioni commerciali</li> <li>- numero insediamenti con prestazioni ecoefficienti realizzati / totale realizzati</li> <li>- numero imprese: con sistemi di gestione ambientale (EMAS e ISO 14000), con prodotti ecolabel, che utilizzano BAT (direttiva IPCC) / totale imprese presenti e previste</li> </ul>	Comune
Acque superficiali e sotterranee	- prelievi (o consumi) idrici pro capite e per addetto	CAP
	- consumo di acqua per settore	
	- qualità delle acque potabili emunte dai pozzi	
	- abitanti serviti da fognatura / totale abitanti	TAM Comune
	- numero tratti realizzati di fognatura per servire i nuclei isolati	
	- problematiche della rete fognaria risolte / problematiche segnalate	
	- abitanti serviti da rete duale di adduzione	CAP Comune
	- numero di interventi realizzati per la gestione ecoefficiente delle acque per insediamenti previsti	

Sintesi Non Tecnica

Tema	Indicatore	Fonte
Aria e clima	- numero di segnalazioni di disagio per cause di inquinamento atmosferico (anche olfattivo)	Comune
	- aree autorizzate allo spandimento di liquami zootecnici (PUA) e di fanghi da depurazione	Provincia Comune
Suolo e sottosuolo	- numero aree dismesse recuperate / totale aree dismesse	Comune
	- aree bonificate / totale da bonificare	
	- superficie permeabile / superficie previsione insediativa	
	- superficie destinata a verde permeabile / superficie totale di previsioni commerciali (target PTSSC)	
	- superficie nuove aree produttive artigianali previste dal piano, occupate da delocalizzazioni dal centro abitato	
	- numero di casi di promiscuità tra produttivo e residenziale risolti / totale casi di promiscuità	
Rifiuti	- produzione pro capite anno - % rifiuti differenziati su totale prodotto - numero di iniziative comunali per l'informazione sulla raccolta differenziata - quantità smaltita in discarica - quantità avviata al compostaggio	Provincia Comune
Rumore	- numero di interventi di risanamento predisposti da enti privati - numero di segnalazioni ed esposti per il disagio causato da rumore	ARPA ASL Comune
Energia	- consumi energetici pro capite - consumi energetici per classe merceologica	Enel
	- iniziative e risorse dedicate alla informazione sul problema dei cambiamenti climatici - spesa per interventi di promozione energie rinnovabile - impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti / totale presenti non conformi - impianti di illuminazione esterna conformi ai criteri di antinquinamento luminoso / totale previsti	Parco Ticino Comune



Sintesi Non Tecnica

Tema	Indicatore	Fonte
<b>Mobilità e Traffico</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- numero tratti di tangenziale realizzati / totale previsto</li><li>- numero passaggi auto e mezzi pesanti lungo le vie in entrata del centro abitato</li><li>- numero di piste ciclabili completate / totale previsto</li></ul>	Provincia Comune
<b>Ecosistemi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- iniziative comunali per la realizzazione di corridoi ecologici, neoecosistemi paraturali o di aree verdi pubbliche</li><li>- numero individui arborei messi a dimora per area destinata ad insediamenti e in aree di perequazione</li><li>- superficie compensata naturalisticamente (non monetizzata) nei confini comunali / totale da compensare</li><li>- quantità di iniziative comunali sull'informazione al mondo agricolo delle opportunità derivanti dalle misure del PSR</li><li>- superficie di aree coltivate convertite ad interventi di miglioramento ambientale</li></ul>	Parco Ticino Provincia Comune
<b>Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- numero segnalazioni/esposti per la salvaguardia dei caratteri identitari il paesaggio locale</li><li>- iniziative comunali per il recupero e/o valorizzazione di elementi storico-archeologici (anche a fini fruitivi) / totale presenti</li><li>- iniziative comunali contro le violazioni in campo ambientale (abusivismo edilizio, discariche illegali, ...)</li></ul>	Parco Ticino Sovrintendenza Comune

**Nota:** è necessario approfondire con ARPA il tema delle Radiazioni Ionizzanti (**Radon indoor**), a seguito delle verifiche effettuate sulla documentazione esposta dal Rapporto Stato dell'Ambiente del 2007 (vedi Allegato al presente Rapporto Ambientale di VAS)

**Sintesi Non Tecnica**

**Pavia, settembre 2009**

**N.Q.A. Nuova Qualità Ambientale S.r.l.**

**N.Q.A. SRL  
VIA SACCO, 6 PAVIA  
PI CF 01286330186**

---